DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini. 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.010
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

GRIDA CONTRO COTY DURANTE LE CELEBRAZIONI DI GIOVANNA D'ARCO

Manifestazione di fascisti a Parigi a sostegno della guerra colonialista

Cittadini democratici impartiscono una lezione ai provocatori - Il presidente designato Pflimlin concede il portafoglio dell'Algeria al reazionario Mutter e promette un nuovo sforzo militare

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 11. — L'annuale omaggio di Parigi a Giovanna d'Arco si è concluso stamattina in una serie di incidenti provocati dalla organizzazione giovanile fascista «Jeune Nation».

Alle 9,30 mentre il Presidente della Repubblica Rene Coty scendeva dalla vettura per deporre un fascio di fiori ai piedi della statua equestre della «Pulzella d'Orleans» al centro della Place des Pyramides, un centinaio di giovani, raccolti sotto le arcate di Rue de Rivoli, si gettavano contro lo imponente sbarramento di polizia, urlando: «Coty dimissioni, Coty in Algeria!».

La manifestazione, annunciata fin da ieri sera dai gruppi estremisti, aveva due scopi precisi: protestare contro la decisione del Prefetto di Polizia che aveva escluso il movimento fascista dalla tradizionale sfilata, e soprattutto fare sapere al Presidente della Repubblica che una soluzione della crisi, non conforme alle esigenze colonialistiche, avrebbe provocato a Parigi e ad Algeri la reazione delle organizzazioni militaristiche e colonialiste.

Proprio ieri sera René Coty aveva ricevuto da Algeri il seguente «avvertimento» da parte del «comitato di vigilanza» nel quale si sono riunite, in questi giorni decisivi, le organizzazioni di estrema destra: «Noi diremo di no a tutti i governi che tentassero di commettere il crimine di abbandonare l'Algeria. Possa la ragione illuminarvi, o disgraziati, che volete perderci. Sappiate che nessun documento o discorso domenicale basterà ad autorizzare questo tradimento. Ministri e ministrabili, lasciate vivere la Francia e l'Algeria. Andatevene e non obbligateci a scacciarvi».

Siccome la manifestazione fascista prendeva sempre più un tono violento, la polizia doveva intervenire, arrestando una ventina di giovinastri. Ma pochi minuti dopo, mentre Coty apriva il corteo delle rappresentanze civiche e democratiche, un'altra ondata di grida ostili si abbatteva sul Presidente della Repubblica, coprendo le note della «Marsigliese» appena intonata dalla banda della guardia repubblicana.

Inseguiti da reparti celeri, i manifestanti spostavano allora il loro campo d'azione e, nei pressi dell'Avenue Saint Rocq, tentavano di assalire la delegazione della Unione democratica delle donne francesi. A questo punto il corteo reagiva: gruppi di cittadini lasciavano la sfilata e impartivano una severa lezione ai provocatori. La polizia doveva intervenire una seconda volta, arrestando un'altra quindicina di giovani. Questa sera si apprende che quattro degli arrestati sono stati tradotti alle carceri per offese al Capo dello Stato, e un quinto sarà incolpato di organizzazione di manifestazione vietata.

E' certo, in ogni caso, che queste azioni intimidatorie e fasciste accompagnandosi alla enorme pressione dei partiti conservatori sul Presidente della Repubblica e sul *leader* clericale incaricato di formare il nuovo governo, rischiano di influire sensibilmente sullo scioglimento della crisi.

Parlando alla radio il democristiano Pflimlin ha riconfermato stasera di voler presentarsi martedì prossimo all'Assemblea nazionale per chiedervi l'investitura, aggiungendo queste gravissime parole: «Bisogna fare uno sforzo economico, bisogna fare uno sforzo diplomatico per ridare alla Francia il suo prestigio, e bisogna soprattutto fare uno sforzo militare e finanziario in Algeria. Il governo vuole fare la pace, ma la pace non può essere che il coronamento della vittoria». In altre parole, Pflimlin ha imboccato la strada dei suoi predecessori, e il suo programma «liberale» non è che uno schermo dietro il quale si preparano nuove spedizioni per schiacciare l'insurrezione algerina. Come se non bastasse, Pflimlin ha già capitolato proprio sull'Algeria: sino a ieri si sapeva che il *leader* clericale avrebbe tenuto per sé il portafoglio che fu di Lacoste, delegando in Algeria il Prefetto di Polizia Papon. Questa sera è reso noto che Pflimlin ha passato il ministero dell'Algeria al conservatore Mutter e la Difesa ad un altro conservatore.

Solo a questo prezzo, evidentemente, egli ha ottenuto o conta di ottenere l'indispensabile appoggio delle destre.

AUGUSTO PANCALDI

NELLA CLINICA DELL'UNIVERSITA' DI LOS ANGELES

E' morto di leucemia Richard Skelton il figlio decenne dell'attore americano

Il comico fece compiere al figlio un viaggio attorno al mondo perchè ne vedesse le bellezze prima di morire

HOLLYWOOD, 11. — Richard Skelton, figlio dell'attore americano Red Skelton, è morto di leucemia ieri sera alla clinica dell'Università di Los Angeles.

Il ragazzo, che avrebbe compiuto dieci anni il 20 maggio, era stato ricoverato nella clinica la settimana scorsa. Nessuna delle nuove cure praticategli ha potuto vincere la terribile malattia. Al capezzale del figlio si trovavano il padre e la madre Georgia.

I genitori lo hanno assistito amorevolmente fino all'ultimo. Il padre e la madre hanno passato questi ultimi giorni vicino al figlio; dalla settimana scorsa, quando il piccolo era stato ricoverato al Centro medico dell'Università di California, essi si erano trasferiti in una stanza attigua a quella di Richard.

Pochi giorni fa i medici avvertirono la famiglia Skelton che la fine del piccolo Richard era imminente e bisogno ricoverare Richard senza indugio.

La malattia del ragazzo — diagnosticata come leucemia, detta cancro del sangue, fin dal gennaio del 1956 — aveva molto scosso l'attore. Per dedicarsi di più al figlio, cui i medici avevano dato solo pochi mesi di vita, Red Skelton aveva ridotto al minimo i suoi impegni artistici.

L'estate scorsa Red Skelton, sapendo che la sorte del figlio era segnata, lo condusse in viaggio attorno al mondo affinchè egli potesse, prima di morire, vedere «tutte le meraviglie che aveva letto nei libri». «C'è sempre speranza», aveva detto fiduciosamente l'attore.

Il viaggio ebbe inizio dall'Europa. A Roma gli Skelton furono ricevuti dal Papa, a Barcellona il piccolo Richard assistette ad una corrida, quindi, dopo una visita a Parigi, essi si recarono a Londra. A questo punto, però, Red Skelton decise di interrompere il viaggio perchè, come egli disse con amarezza al suo ritorno a New York, il ragazzo era stato circondato da eccessiva pubblicità e curiosità.

Quando la famiglia Skelton giunse a Londra, la stampa internazionale cominciò a criticare l'attore sollevando più o meno apertamente il sospetto che egli sfruttasse a fini pubblicitari la malattia del figlio.

Il piccolo Skelton durante il suo soggiorno romano

JUGOSLAVIA

Rinviata la visita del Presidente Voroscilov

(Dal nostro corrispondente)

BELGRADO, 11. — La visita a Belgrado del presidente Voroscilov è stata rinviata. Lo ha annunciato oggi l'agenzia *Tanjug*, in base a informazioni fornitele dal ministero degli esteri di Belgrado. Una comunicazione in questo senso era stata fatta ieri dall'ambasciatore sovietico Zamcewsky, al suo ritorno da Mosca.

In ambienti solitamente bene informati si è appreso questa sera che l'ambasciatore sovietico ha consegnato ieri a Rankovic, subito dopo il suo ritorno, una lettera del Comitato Centrale del PC dell'URSS alla Lega dei comunisti jugoslavi. A stare ad alcune indiscrezioni, nella lettera si sottolineerebbe che il PC dell'URSS ha oramai fatto conoscere la sua opinione sul programma della Lega, al pari degli altri partiti comunisti, e che tocca quindi ai compagni jugoslavi riesaminare e precisare il loro atteggiamento e le posizioni revisionistiche assunte nel programma.

Secondo le medesime indiscrezioni — che riferiamo a puro titolo informativo, non esistendo alcuna informazione ufficiale circa l'esistenza e il contenuto della lettera — il messaggio del CC del PC dell'URSS porrebbe pure l'accento sul fatto che nelle relazioni fra paesi socialisti i rapporti fra i partiti non possono non incidere anche sui rapporti fra i governi; e inviterebbe i compagni jugoslavi a tener conto di questo fatto.

SERGIO SEGRE

SE I CLERICALI VINCERANNO LE ELEZIONI

Taviani conferma che l'Italia sarà base di armi atomiche

Il ministro della difesa sbugiarda Pella — Fanfani riesuma la «diga» del 18 aprile — L'ex socialdemocratico L'Eltore alleato del MSI elogia Saragat per le recenti dichiarazioni filo-clericali

Il ministro Taviani, parlando a Roma, ha dichiarato ieri: «Era facile comprendere fin dal primo momento nell'interesse di chi fosse stato escogitato il piano Rapacki per un disarmo atomico nel centro Europa. I comunisti sanno bene che se in una regione critica vi fosse un disarmo soltanto locale, ci sarebbe pronta, con il vuoto, una occupazione. Per le medesime ragioni i comunisti strillano tanto contro i missili atomici e contro l'ammodernamento delle nostre forze difensive. Hanno annunciato che presenteranno in proposito una legge al nuovo Parlamento. Non c'è bisogno di azzardare profezie per preannunciare che la loro proposta sarà respinta a grande maggioranza».

E' stato questo il discorso più esplicito che finora un dirigente clericale abbia pronunciato in favore della corsa atomica. Taviani, smentendo i tentativi del giornale della DC di far credere che l'Italia non ha assunto impegni per la istallazione di missili atomici, annuncia che questi missili ci saranno, e invoca fin da ora l'appoggio parlamentare di altre forze politiche e delle destre estreme a questo scopo. Inutile sottolineare il pagliacresco argomento addotto contro il piano Rapacki: questo piano prevedeva e prevede il disarmo atomico di Polonia, Cecoslovacchia, Germania Orientale e Germania Occidentale, ed affermare che l'accettazione di un simile piano porterebbe a una «occupazione» militare della Germania occidentale è una idiozia pari alla malafede con cui il ministro clericale cerca così di giustificare, dinanzi agli elettori, il rifiuto di un disarmo atomico in Europa e la decisione già presa di trasformare l'Italia in una base termonucleare americana.

Questa sortita di Taviani ha messo in risalto la malafede di un altro discorso, quello pronunciato da Pella a Biella. «L'Italia non ha assunto a Parigi e a Copenaghen nessun nuovo impegno di carattere militare; qualsiasi diversa affermazione è menzognera. Per quanto riguarda il futuro, il nuovo o i nuovi governi dovranno compiere il loro dovere unicamente in funzione della difesa italiana e occidentale». Poichè non è possibile che Pella dia del bugiardo a Taviani, questo discorso significa che il ministro degli Esteri non considera «nuovo impegno» quello assunto per la istallazione di missili atomici solo perchè si tratta di un «vecchio impegno» che attende solo di essere realizzato dal «futuro governo» se gli elettori non lo impediranno il 25 maggio.

A Milano ha parlato Fanfani praticamente su un unico tema: quello della DC come «argine» contro la crescente fiumana comunista e socialcomunista. Egli ha ripetuto il concetto che la «fiamma» del MSI e i «leoni» del PMP non sono adatti ad arginare la fiumana comunista tanto quanto la «diga» democristiana: altrimenti, l'estrema destra andrebbe benissimo per Fanfani. Il segretario della DC ha anche lamentato che la «diga» del 18 aprile oggi faccia acqua, e ha invitato a rafforzarla anche perchè non si disgreghi il «sistema difensivo» (atomico) occidentale. Non ha spiegato una cosa: che quella diga è fatta di fango per la corruzione che la inquina, e che in 10 anni è servita a rendere sterile e arido come un deserto l'intero paese, un deserto irto di missili, per di più, e dove si aggirano come corvi indisturbati gli affaristi clericali e gli sfruttatori delle povere popolazioni, private perfino dell'acqua. Questo, tanto per stare all'immagine della «diga» tanto cara allo screditato capo clericale.

A questa diga fangosa ha portato di nuovo ieri la sua pietra l'on. Saragat, che si distingue per essere l'oratore più filo-clericale dell'intera campagna elettorale. Egli ha ripetuto infatti a Padova, che «sarebbe da irresponsabili indulgere a forme di frontismo laico, anche se è vero che le interferenze del clero in questa campagna elettorale danneggiano la democrazia e vanno respinte». Respinte a parole, dunque, ma incoraggiate nei fatti. Tanto che l'ex socialdemocratico L'Eltore, l'espulso dal partito per avere insistito nella collaborazione con la DC e col MSI nella amministrazione clericale di Roma, ha dichiarato ieri di essere «compiaciuto del fatto che Saragat veda di nuovo la opportunità di ristabilire la intesa di solidarietà democratica, al fine di evitare uno slittamento a destra della DC»! Stupendo.

L'Ungheria presente di nuovo alla Biennale

BUDAPEST, 11. — Dopo una assenza di dieci anni, informa l'agenzia ungherese M.T.I., l'Ungheria parteciperà nuovamente quest'anno alla Biennale di Venezia.

Il commissario governativo per la sezione ungherese della mostra, prof. Lajos Vayer, ha detto che verranno esposte principalmente opere di Ferenc Medgyessy, Bartalan Poor, Bela Czobel e di Noemi Ferenczy, morti recentemente. La generazione di mezzo verrà rappresentata da Andre Damanovsky, Kyula Hincz e Margit Kovacs.

Continua l'agitazione negli appalti delle FSS

Sempre negativa la posizione padronale - L'esecutivo dello SFI convocato per estendere la lotta ai ferrovieri

Come è noto, i dipendenti delle ditte appaltatrici di servizi ferroviari sono stati costretti in queste ultime settimane a effettuare numerose azioni di protesta per ottenere con il rinnovo del conduto dal 28 febbraio ultimo scorso adeguati miglioramenti economici e normativi. La Segreteria del Sindacato ferrovieri italiani, ha constatato il pieno successo dello sciopero nazionale unitario di 24 ore, che ha avuto termine alle ore 22 del 9 maggio e che ha fatto segnare una percentuale di astensioni generali del 97 per cento, superiore perciò a quella registrata per lo sciopero di 48 ore del 23, 24 aprile. Per altro la Segreteria del SFI deve prendere atto con rincrescimento del persistere dell'intransigenza padronale.

Di fronte a questo grave stato di cose la segreteria del SFI si vede costretta ad allargare la lotta attraverso la solidarietà fattiva dei ferrovieri di tutti i servizi. In proposito per stabilire le modalità del prosieguo della lotta e dell'entità dell'azione di solidarietà del personale ferroviario è stata decisa la convocazione per il giorno 16 del Comitato esecutivo nazionale con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori degli appalti dei più grandi centri.

Vittoria della CGIL tra i ferrovieri di Verona

VERONA, 11. — Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alle officine locomotive, hanno confermato l'avanzata della lista unitaria. Ecco i risultati: operai: SFI, voti 815 (803) 75,2 (72,4), SAUFI-CISL 212 (231); SIUF-UIL 56 (58). Impiegati: SFI: 80 (62); SAUFI-CISL 84 (82). Seggi operai: 6 al SFI, 2 alla CISL. Seggi impegati 1 alla CISL.

Misteriosa confessione di delitti mai consumati

GENOVA, 11. — Le indagini sull'omicidio del guardiano Gerolamo Valle, sono proseguite stamane registrando altri colpi di scena. Gli inquirenti hanno lasciato infatti capire che, Angelo Silvi, il quale in carcere si era confessato autore dell'omicidio del guardiano notturno, avrebbe anche ucciso con la complicità di una donna, certa Maria, non meglio identificata, il ricettatore Pietro Giuseppe Martini.

Per questo delitto la squadra mobile, aveva già arrestato Amerigo Mizzio e Gioconda Millero.

Si è appreso inoltre che il mandatario del crimine Federico Vanni di Calata Chiappella, si sarebbe confessato autore di un delitto avvenuto nel dicembre 1955 a Sampiardarena.

Da un immediato controllo, è risultato però che nessun delitto è registrato in quell'epoca e in quella località della periferia industriale di Genova.

Impostato l'incrociatore «Andrea Doria»

RIVATRIGOSO, 11. — Con una semplice ed austera cerimonia, è stato impostato alle ore 11, sullo scalo 3 dei Cantieri del Tirreno di Rivatrigoso il nuovo incrociatore «Andrea Doria».

L'unità avrà un dislocamento standard di 6 000 tonnellate.

Sei morti in nuovi scontri a Tripoli del Libano

Bombe esplose nella notte a Beirut - L'azione popolare contro il governo filo-imperialista sostenuta dagli scioperi - Minacciato lo stato d'assedio

BEIRUT, 11. — Sei persone sono rimaste uccise e quattro ferite, a Tripoli, dove per il terzo giorno consecutivo, hanno avuto luogo aspri episodi di lotta. Un negozio è stato incendiato e altri saccheggiati.

Gli scontri si sono verificati tra gruppi di civili, rispettivamente sostenitori e avversari del governo, nella zona di Mena, finora rimasta calma. Unità dell'esercito hanno creato sbarramenti muniti di mitragliatrici nei punti nevralgici della città vecchia di Tripoli, che ieri era stata circondata dall'esercito dopo i disordini. Il Fronte di Unione nazionale ha proclamato nella città lo sciopero generale, che viene attuato rigorosamente.

Dodici persone sono state arrestate in seguito ad alcune esplosioni verificatesi la scorsa notte a Beirut. Il ponte sull'Oronte nello Hermel, è stato oggetto di un attentato con la dinamite, e lo stesso è avvenuto per il ponte che collega Tripoli a Beirut.

Anche a Beirut, gli impiegati dei Mercati generali e dei mattatoi si sono messi in sciopero. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Shehab, ha avuto oggi un colloquio con il presidente della Repubblica e secondo certe voci il governo avrebbe deciso, se le manifestazioni popolari si estenderanno, di decretare lo stato di assedio.

Secondo voci non confermate, in certi ambienti sarebbe stato proposto di formare un governo di unione nazionale ma il «Fronte di Unione nazionale» si sarebbe rifiutato di parteciparvi.

SVIZZERA

4 alpinisti uccisi da una valanga

BRIENZ (Svizzera), 11. — Una gigantesca valanga abbattutasi dal versante nord del monte Brienzer Rothorn, di 2.353 metri, ha sepolto un gruppo di 15 escursionisti svizzeri. Quattro sono rimasti uccisi all'istante, e sette altri sono stati ricoverati in ospedale con gravi ferite. Gli altri quattro sono stati estratti dalla neve illesi.

CINA

Ritirate dal Giappone le missioni commerciali

PECHINO, 11. — L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che le società nazionali cinesi di minerali ed importazioni di metalli hanno richiamato telegraficamente le delegazioni da loro inviate in Giappone per negoziarvi l'acquisto di 158.000 tonnellate di acciaio.

Questa decisione — dichiara l'agenzia — è motivata dal fatto che «il governo Kishi ha reso completamente impossibile il mantenimento fra i due paesi di relazioni commerciali fondate sulla eguaglianza, l'amicizia e il reciproco vantaggio». Il dispaccio inviato alle due delegazioni precisa d'altra parte che il governo della Repubblica popolare di Cina ha già interrotto, per quanto concerne il Giappone, la concessione di licenze d'importazione e d'esportazione.

Tali decisioni sono state prese in seguito al grave episodio accaduto a Nagasaki dove un giapponese ha strappato la bandiera della Cina popolare issata nella esposizione di stampe cinesi. Il governo giapponese si è rifiutato di prendere qualsiasi provvedimento per punire il gesto.

Oggi lo sciopero all'I.N.A.I.L.

I sindacati autonomi, CGIL, CISNAL, UIL e il raggruppamento tecnici dell'INAIL, hanno confermato l'inizio dell'azione di sciopero da oggi 12 maggio. Detta azione sarà limitata per ora ad un solo giorno per permettere la ripresa di trattative con il ministro del Lavoro Gui, cui è stato diretto un telegramma con il quale si sollecita un incontro allo scopo di trovare una possibilità di composizione della vertenza.

Sospeso lo sciopero degli elettrici

In merito alla vertenza dei lavoratori dipendenti da aziende elettriche le segreterie nazionali FIDAE (CGIL), la FLAEI (CISL) e la UILE (UIL), comunicano che lo sciopero in precedenza indetto per i giorni di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 maggio, è stato sospeso a seguito accordo oggi intervenuto con le organizzazioni industriali FENIEL e ASIECO per la ripresa delle trattative. Tale ripresa avverrà nei giorni di venerdì e sabato 16 e 17, e saranno precedute da un incontro preliminare fissato per martedì 13, tra i capi delle rispettive delegazioni.

Anita Ekberg torero

MADRID — Anita Ekberg prende lezione di corrida in un'arena della capitale spagnola. L'attrice sta per girare un film in cui comparirà in veste di torero

Reattore sovietico per la città atomica egiziana

IL CAIRO — Due scienziati egiziani e un assistente esaminano alcuni elementi di un reattore atomico appena giunto dall'URSS. Il reattore farà parte del complesso di macchinari che entreranno in funzione nella città atomica che sarà costruita nel deserto di Ansnas, a nord del Cairo (Telefoto)

Cadde per esaurimento di carburante l'aereo rinvenuto sui monti calabri

Sono state recuperate le salme delle tre vittime — Definitivamente accertato che si tratta del velivolo inglese disperso durante il volo fra Atene e Roma

COSENZA, 11 — Poco prima delle dieci, ha fatto ritorno a Castrovillari parte della pattuglia di soldati e carabinieri che, partita ieri sera, solo nella nottata aveva raggiunto la vetta del monte Scifarello dove il boscaiolo Salvatore Militerni, nel far ritorno a casa, aveva scorto i rottami di un aereo.

Sul posto sono rimasti alcuni carabinieri che hanno piantonati i rottami e i tre cadaveri. E' stato accertato che trattasi di un aereo precipitato recentemente.

La sigla «GAPIS» scritta sul motore ha confermato l'ipotesi fatta fin da ieri che trattasi dell'aereo inglese «Gapis Egon» scomparso il 18 febbraio scorso con tre persone a bordo mentre era in volo da Atene a Roma. L'aereo venne ricercato inutilmente per alcuni giorni, da aerei italiani e americani, nonchè da squadre di carabinieri inviate sui monti dai vari comandi dell'Italia meridionale.

La squadra inviata sul luogo indicato dal boscaiolo, composta da undici militari, ha raggiunto il luogo della sciagura solo dopo le due di stamane dopo una marcia durata oltre sei ore attraverso impervi sentieri. La ultima parte del percorso è stata molto difficoltosa a causa delle rocce. Quando è giunta sul posto, guidata dal Militerno e da altri montanari, la pattuglia si è trovata di fronte a uno spettacolo impressionante: i corpi delle tre vittime in stato di avanzata decomposizione, sui quali volavano i corvi, sparsi tra le lamiere ed i ferri contorti e rosi dalle intemperie, in qualche punto ancora ricoperti dalla neve.

Il costone sulla parte alta del monte Scifarello a 1650 metri d'altitudine, si è presentato cosparso per un raggio di circa duecento metri di rottami e lamiere. La carlinga e gli altri resti dell'aereo non presentano traccia d'incendio, perciò, da un primo sommario accertamento, si presume che l'apparecchio sia precipitato, avendo esaurito in volo le scorte di carburante.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini, 19 — ROMA

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 17 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI.

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 12
FUNI ACCIAIO: per escavatori, ascensori, montacarichi - prezzi fabbrica - assortimento pronto fino a 36 millimetri - Ferodo - INDART - 471 451, Palermo 25 33 - Casilina 17/25 (accanto Pantanella)
1) AUTO CICLI SPORT L. 12
A.A. AUTOSCUOLA FURIA per Automobili ed Autotreni. Serie distinte, economiche. Preferite! Roma via Cavour 85-A - telefono 474562 - Tivoli - Subiaco.

ANNUNCI SANITARI
RENO ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa
LABORATORIO PROPRIO
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
Aut. Com. n. 37000 del 30-6-1950